



Linee di indirizzo

per l'attuazione del Protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi per la qualità dell'informazione statistica ufficiale

Indice

1. Premessa.....	2
2. Finalità.....	2
3. Composizione e avvio dei Tavoli.....	3
4. Attività dei Tavoli	4
5. Redazione delle schede di Programma e delle schede di Attività.....	4
6. Cabina di regia	4
7. Strumenti di condivisione	5
8. Comunicazione e visibilità delle Linee di indirizzo	5
9. Durata e modifiche	5
Allegato 1 – Template di scheda di Programma.....	6
Allegato 2 – Template di scheda di Attività.....	7

Linee di indirizzo

per l'attuazione del Protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi per la qualità dell'informazione statistica ufficiale

1. Premessa

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 1, del Protocollo d'intesa tra l'Istituto nazionale di statistica (di seguito "Istat"), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (di seguito denominate "Regioni e Province autonome"), l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (di seguito "Anci") e l'Unione delle Province d'Italia (di seguito "Upi"), viene istituita la Cabina di regia con funzioni di orientamento, raccordo e monitoraggio delle attività finalizzate alla realizzazione del Protocollo stesso.

Nello specifico, in base all'art.5, comma 3, la Cabina di regia definisce le presenti Linee di indirizzo, su cui si basa l'attuazione del Protocollo (art.6, comma 1).

2. Finalità

Il raggiungimento delle finalità del Protocollo è perseguito attraverso collaborazioni territoriali promosse dall'Istat, dalle Regioni e Province autonome, dall'Anci e dall'Upi, con la collaborazione del Coordinamento statistico interregionale (di seguito "Csi"), dell'Unione statistica comuni italiani (di seguito "Usci") e del Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province d'Italia (di seguito "Cuspi") mediante programmi e lavori volti principalmente a:

- a) consolidare una generale capacità di produzione, analisi, lettura e interpretazione dei dati attraverso attività di formazione e azioni di sensibilizzazione delle amministrazioni e della cittadinanza riguardo alla rilevanza e all'utilizzo delle statistiche ufficiali, promuovendo una cultura statistica più diffusa e consapevole;
- b) rafforzare le capacità degli Uffici di statistica attraverso fornitura di servizi IT, proposte di soluzioni organizzative e gestionali, azioni di formazione continua e specialistica e assistenza metodologica;
- c) promuovere la collaborazione tra gli Uffici di statistica delle Province, delle Città metropolitane e dei liberi consorzi di Comuni, con gli Uffici di statistica dei Comuni singoli e associati e di quelli presenti sul territorio, anche attraverso la costituzione di Uffici di statistica in forma associata;
- d) creare reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio;
- e) promuovere la standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e la diffusione dei dati statistici e l'utilizzo di tecniche che favoriscano la qualità dei processi, lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili;
- f) promuovere l'uso degli strumenti di analisi statistica a supporto dell'elaborazione dei documenti di programmazione e governance, al fine di migliorare la qualità delle decisioni politiche e amministrative, creando occasioni di formazione e di incontro tra organi di governo ed esperti;

g) produrre analisi territoriali, valorizzare le rispettive basi informative, condividerle, comunicarle e diffonderle efficacemente tenendo conto delle specificità, degli interessi e delle sensibilità dei diversi territori.

L'attuazione del Protocollo è sviluppata sulla base delle Linee di indirizzo (art.6, comma 1), che forniscono indicazioni sulla composizione dei Tavoli territoriali (di seguito, "Tavoli") (art.4, comma 2), sulle loro attività (art.5, comma 3) e sulla definizione dei programmi di lavoro (art.6, comma 2), assicurando la coerenza con le finalità e le modalità operative previste dal Protocollo, l'uniformità delle modalità di programmazione nel rispetto delle specificità territoriali e la diffusione delle "buone pratiche".

3. Composizione e avvio dei Tavoli

I Tavoli sono composti da rappresentanti designati dalle Parti che hanno sottoscritto il Protocollo, secondo i diversi livelli istituzionali da queste espressi (Regioni e Province Autonome, Province, Città Metropolitane, Comuni), sentite le proprie articolazioni territoriali e avvalendosi del Csi, dell'Usci e del Cuspi. I Tavoli possono essere organizzati a livello regionale ovvero interregionale al fine di facilitare la rappresentatività e l'efficacia delle attività (art.4, comma 1).

In fase di prima attuazione, la composizione dei Tavoli è individuata su base regionale, nel rispetto delle specifiche esigenze di rappresentatività territoriale e tenendo conto delle strutture organizzative e delle reti statistiche già esistenti nei territori di competenza. Successivamente all'attivazione, i Tavoli possono organizzarsi anche su base interregionale, in modalità permanente o temporanea, al fine di realizzare programmazioni condivise o specifiche progettualità, previa decisione dei Tavoli territoriali interessati.

La Cabina di regia informa le Parti dell'approvazione delle Linee di indirizzo, al fine di avviare l'iter per l'individuazione e la nomina dei componenti dei Tavoli. I nominativi di al massimo due rappresentanti per ciascuna Parte sono comunicati alla Cabina di regia entro 40 giorni, affinché si proceda alla convocazione della prima riunione. Si specifica che per la Conferenza delle Regioni e Province autonome le nomine sono coordinate dal Csi.

I lavori dei Tavoli sono avviati anche in caso di individuazione parziale delle nomine.

Di ogni eventuale variazione dei nominativi dei componenti dei Tavoli va data tempestiva comunicazione alla Cabina di regia.

I rappresentanti sono individuati tra personale dipendente della Pubblica Amministrazione, con competenza ed esperienza negli ambiti individuati dal Protocollo.

I Tavoli possono altresì prevedere il coinvolgimento di esperti esterni o di altri soggetti presenti sul territorio (art.4, comma 5). In tal caso, i Tavoli interessati ne danno tempestiva comunicazione alla Cabina di regia, specificando la natura della partecipazione (continuativa o temporanea) e l'eventuale riferimento a specifiche iniziative e progettualità.

4. Attività dei Tavoli

Per perseguire le finalità del Protocollo, ciascun Tavolo elabora e approva un Programma di lavoro territoriale (di seguito “Programma”) nel quale sono individuati gli obiettivi, le modalità di intervento e i tempi di realizzazione.

Il Programma ha durata pluriennale ed è aggiornato annualmente; ciascun Programma viene articolato in una o più Attività.

I Tavoli operano sulla base di una programmazione condivisa tra i rappresentanti designati dalle Parti e possono prevedere forme di consultazione e collaborazione con altri soggetti operanti sul territorio di competenza (art. 4, comma 4).

I Programmi sono elaborati e approvati dai Tavoli, a livello regionale oppure in collaborazione con uno o più Tavoli di altre regioni, che ne garantiscono l’avvio e la progressione delle attività previste.

I Tavoli si avvalgono degli strumenti di condivisione, indicati al punto 7, per trasmettere alla Cabina di regia le schede descrittive di Programmi e Attività, le convocazioni e i verbali delle riunioni, insieme ad ogni altra documentazione da questa ritenuta utile per l’adempimento delle sue funzioni e per favorire la diffusione delle “buone pratiche”.

I Tavoli si riuniscono di norma almeno due volte l’anno, preferibilmente una volta nel primo trimestre e una nel quarto trimestre; della convocazione deve essere informata la Cabina di regia. È in ogni caso raccomandato che i Tavoli si riuniscano con cadenza regolare e con frequenza adeguata alle specifiche esigenze progettuali e allo stato di avanzamento delle attività.

Entro il 31 dicembre di ogni anno ciascun Tavolo invia alla Cabina di regia una relazione sulle attività svolte nel corso dell’anno.

5. Redazione delle schede di Programma e delle schede di Attività

Al fine di assicurare coerenza e uniformità della programmazione e di favorire le attività di orientamento, raccordo e monitoraggio svolte dalla Cabina di regia (art. 5, comma 1), le schede di Programma e le schede di Attività sono redatte secondo gli schemi semplificati allegati alle presenti Linee di indirizzo, predisposti in coerenza con le modalità operative di cui all’art.2 del Protocollo, e indicano espressamente le aree di lavoro su cui intervengono.

Le schede di Programma e le schede di Attività, una volta predisposte, devono essere inviate alla Cabina di regia (art. 4, comma 4).

6. Cabina di regia

Le funzioni di orientamento, di raccordo e di monitoraggio delle attività, oltre che di impulso a livello operativo, istituzionale e di coordinamento nazionale sono proprie della Cabina di regia.

La Cabina di regia verifica la coerenza di Programmi e Attività con le finalità e le modalità operative del Protocollo, oltre che la diffusione delle “buone pratiche”.

La funzione di impulso a livello operativo avviene, in particolare, nei confronti dei Tavoli che non hanno proposto o avviato Programmi o Attività, o che non si sono mai riuniti entro il secondo semestre. In tali casi, la Cabina di regia si riserva di convocare una riunione con i componenti dei suddetti Tavoli e di proporre la realizzazione di attività già svolte da altri Tavoli, ovvero attività in collaborazione con altri Tavoli. La Cabina di regia si riunisce preventivamente per valutare quali azioni possano essere più opportune per estendere i benefici del Protocollo anche ai Tavoli in cui si sono riscontrate maggiori difficoltà.

La Cabina di regia si riunisce almeno una volta nel primo trimestre dell'anno e una volta nel terzo trimestre, secondo un calendario definito dalla stessa, atto a garantire un'efficiente attuazione del Protocollo.

Entro il 31 gennaio di ogni anno la Cabina di regia relaziona alle Parti sul funzionamento e sui risultati conseguiti grazie ai programmi di lavoro attuati nell'anno precedente (art.6, comma 4).

Le funzioni di segreteria della Cabina di regia sono svolte in collaborazione tra le Parti, secondo modalità concordate congiuntamente. Fino al 31 dicembre 2027 tali funzioni sono svolte dall'Istat, che cura le comunicazioni da e verso la Cabina di regia tramite il seguente indirizzo di posta elettronica: cabina-regia@istat.it.

7. Strumenti di condivisione

Per la gestione e l'archiviazione di documenti in un unico repository condiviso viene attivata una piattaforma attualmente ospitata in un ambiente interno al dominio Istat.

Ove la piattaforma renda necessaria la creazione di credenziali di accesso, il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa vigente (art.7).

8. Comunicazione e visibilità delle Linee di indirizzo

Le Parti concordano di promuovere adeguata visibilità alle presenti Linee di indirizzo, nonché alla composizione e alle attività della Cabina di regia e dei Tavoli, sul Portale del Sistan e sui siti istituzionali delle Parti.

La Cabina di regia si riserva di comunicare ai Tavoli eventuali standard comunicativi da adottare nelle attività dei Programmi territoriali.

9. Durata e modifiche

Le presenti Linee di indirizzo hanno durata coerente con quella del Protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi, e possono essere aggiornate in caso di mutate esigenze espresse dalle Parti.

Le Linee di indirizzo sono approvate dalla Cabina di regia e trasmesse alle Parti. Eventuali modifiche o integrazioni seguono la medesima procedura.

Allegato 1 – Template di scheda di Programma

Tavolo territoriale	<inserire Regione/Regioni>
Periodo di programmazione	Dal al
Area di lavoro prevalente (art. 2 del Protocollo)*	
Eventuali altre aree coinvolte	
Descrizione (max 2.000 caratteri, spazi compresi)	
Elencare il titolo delle schede di Attività incluse nel Programma	1. 2. 3.

***Aree di lavoro (rif. art.2 Protocollo)**

- a) formazione di base, sensibilizzazione all'uso dei dati, promozione della cultura statistica
- b) servizi IT, soluzioni organizzative e gestionali, formazione specialistica, assistenza metodologica
- c) promozione della collaborazione tra Uffici di statistica, costituzione di Uffici di statistica associati
- d) creazione di reti di collaborazione con soggetti attivi sul territorio
- e) standardizzazione di metodi e strumenti, diffusione dati, qualità dei processi, sviluppo di basi dati, interoperabilità
- f) analisi statistica a supporto dei documenti di programmazione e governance
- g) produzione di analisi territoriali, valorizzazione, condivisione e diffusione delle basi informative
- h) altro (*specificare*)

Allegato 2 – Template di scheda di Attività

Tavolo territoriale	<inserire Regione/Regioni>
Titolo dell'Attività	
Periodo (avvio e termine)	Dal..... al
Area di lavoro prevalente (art. 2 del Protocollo)*	
Eventuali altre aree coinvolte	
Obiettivo perseguito	
Descrizione • Contenuti • Modalità operative • Elementi innovativi • Risorse necessarie	
Soggetti coinvolti • Enti e Uffici del Sistan • Altri soggetti (es. Università, Cciao, altri Enti)	
Fasi e tempistiche di realizzazione (Cronoprogramma sintetico)	
Modalità di comunicazione adottate	
Risultati attesi	

(segue)

Punti di forza	
Punti di debolezza	
Note e commenti finali	

***Aree di lavoro (rif. art.2 Protocollo)**

- a) formazione di base, sensibilizzazione all'uso dei dati, promozione della cultura statistica
- b) servizi IT, soluzioni organizzative e gestionali, formazione specialistica, assistenza metodologica
- c) promozione della collaborazione tra Uffici di statistica, costituzione di Uffici di statistica associati
- d) creazione di reti di collaborazione con soggetti attivi sul territorio
- e) standardizzazione di metodi e strumenti, diffusione dati, qualità dei processi, sviluppo di basi dati, interoperabilità
- f) analisi statistica a supporto dei documenti di programmazione e governance
- g) produzione di analisi territoriali, valorizzazione, condivisione e diffusione delle basi informative
- h) altro (*specificare*)